

La Legge delega per
il contrasto alla povertà
Il Reddito di inclusione

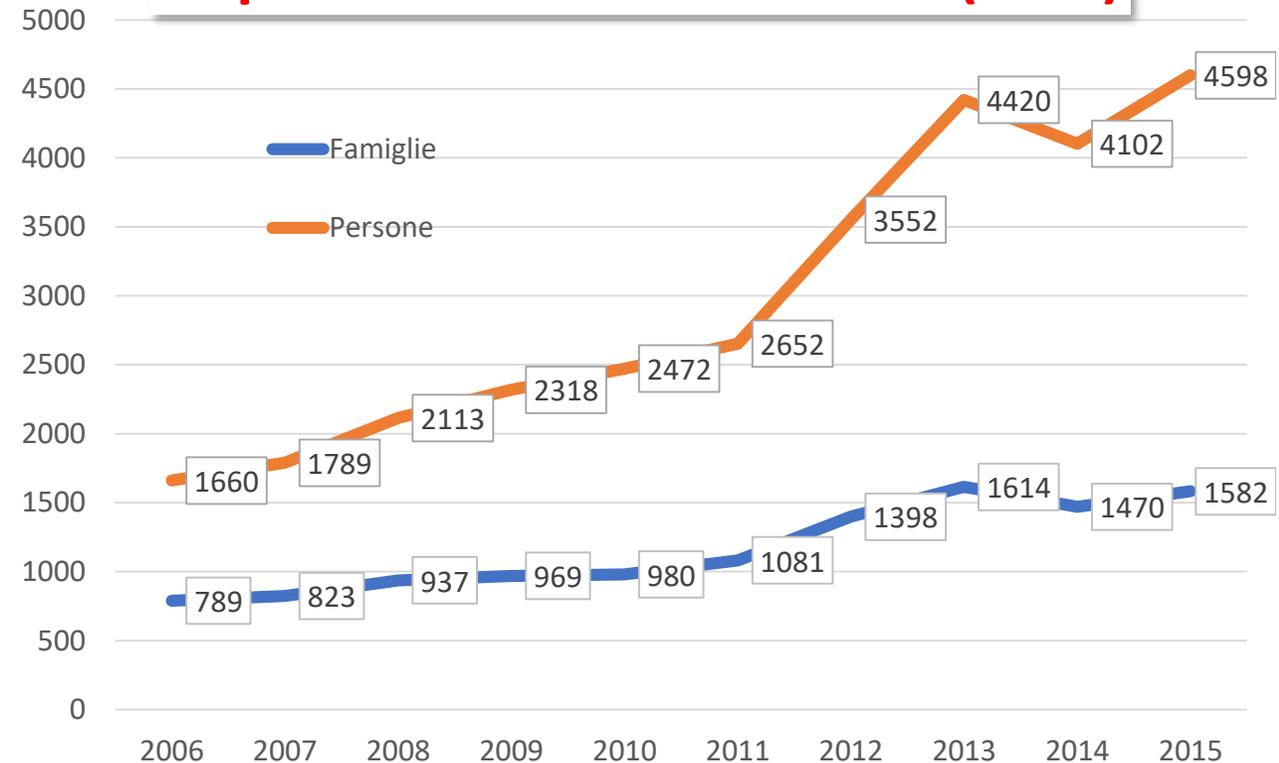
Ora l'Italia è un Paese più civile

A cura del Sen. Stefano Lepri

La povertà assoluta ha cifre impressionanti

- In Italia ci sono 1,6 milioni di famiglie (6,8%) in povertà assoluta, a cui corrispondono oltre 4,5 milioni di persone (pari al 7,6% dei cittadini)
- La povertà assoluta è raddoppiata rispetto al periodo pre crisi
- Nel corso degli anni della crisi si assiste ad un impoverimento diffuso in fasce diverse della popolazione, anche tra quelle che erano ritenute immuni

La povertà assoluta in Italia (.000)



L'Italia già protegge molti cittadini dal rischio di povertà

- **Trasferimenti verso anziani poveri** (assegni sociali e pensioni sociali, integrazione al minimo delle pensioni e altri)
- **Trasferimenti verso persone con invalidità** (pensioni e indennità a invalidi civili, indennità di accompagnamento)
- **Politiche per i minori e la famiglia** (assegni familiari, bonus bebè e altre misure)
- **Interventi a favore di chi ha perso il lavoro** (CIG, Naspi, Asdi, Dis-Coll)

Ma mancano ancora le politiche contro alcuni rischi

- Le politiche per la famiglia e la genitorialità risentono di una mancanza di copertura per le famiglie incapienti e i lavoratori autonomi
- Non vi è adeguata copertura in caso di adulti privi di reddito disoccupati involontari e non coperti (o non più coperti) da ammortizzatori sociali

I tentativi in questi vent'anni

- In questi vent'anni non sono mancati tentativi di fare fronte a queste mancanze
- Essi però hanno avuto natura discontinua e hanno interessato solo una parte ridotta dei potenziali destinatari
 - Reddito Minimo di Inserimento, nel 1997
 - Carta acquisti, 2008
 - Carta Acquisti Sperimentale, 2012
 - Estensione Carta Acquisti Sperimentale, 2013
 - Sostegno per l'Inclusione Attiva, 2016

La società civile

A fronte di questa situazione, si è assistito ad un movimento inedito della società civile, che sperimenta un'aggregazione inedita di decine di organizzazioni, l'Alleanza Contro la Povertà, che:

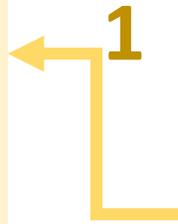
- si fa promotrice di una misura, il REIS, che presenta forti analogie con quanto poi realizzato dal Governo
- elabora proposte relative alla implementazione pratica di tali misure
- mantiene con le istituzioni un costante e costruttivo dialogo

Dalla Legge di Stabilità 2016 alla Legge Delega

- Dicembre 2015: approvazione della Legge di Stabilità 2016 in cui si prevede l'approvazione di una legge per istituire:

Estensione SIA

- Febbraio 2016: Conferenza Unificata approva le Linee guida per i progetti del SIA
- Maggio 2016: Decreto di avvio del SIA
- Settembre 2016: Avvio effettivo del SIA



- Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale
- Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale
- Tra le priorità del Piano, l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà
- Nelle more dell'approvazione di quanto sopra, estensione con criteri nuovi del SIA
- Previsione di risorse assai superiori al passato per il contrasto alla povertà



Risorse



Legge Delega

- Febbraio 2016: Presentazione del DDL Delega da parte del Governo
- Luglio 2016: approvazione da parte della Camera dei Deputati
- Marzo 2017: approvazione definitiva in Senato della legge delega
- Entro settembre 2017 approvazione dei decreti

1. Scheda SIA

- Attivo dal settembre 2016
- Si rivolge a famiglie con figli minori o disabili con ISEE < 3000, senza beni intestati e che non beneficiano di altri trasferimenti
- Prevede meccanismi di selezione rispetto alle situazioni più problematiche
- Il beneficio va da 80 a 400 euro mensili 
- Prevede l'attivazione di progetti di inclusione
- È in corso un bando non competitivo su fondi PON per rafforzare i servizi sociali

Membri nucleo familiare	Importo mensile
1	80
2	160
3	240
4	320
5	400

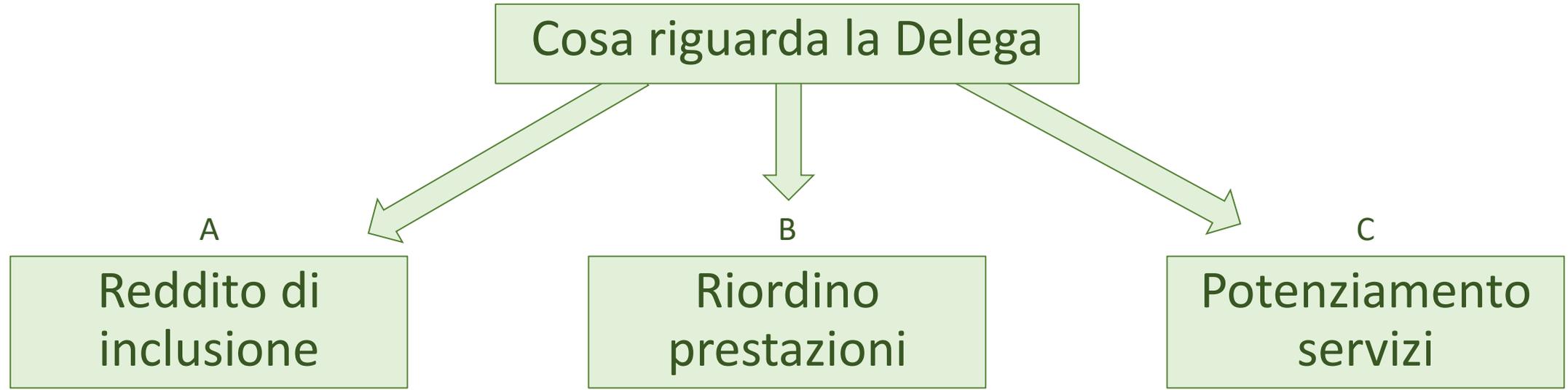
2. Le risorse 2017

Fonte	Importo e note
SIA 2017	1,620 milioni (importo da considerare su base annua)
SIA per la zone terremotate	41 milioni
ASDI	60 milioni (stima)
PON Inclusione – rafforzamento servizi SIA	162 milioni (quota annuale di finanziamento per un triennio)
PON Incl/FEAD – povertà estreme	17 milioni (quota annuale di finanziamento per un triennio)
PON Incl/PON SPAO – rafforzamento centri per l'impiego	40 milioni (quota annuale di finanziamento per un triennio)
FEAD – distribuzione alimentare	72 milioni
TOTALE	2.012 milioni

In sintesi

- 2 miliardi aggiuntivi stanziati nel 2017
- circa 1,8 miliardi destinati a trasferimenti verso famiglie in povertà
- ipotesi di 3600 euro medi all'anno a famiglia in povertà
- circa 500 mila famiglie coperte dalla misura
- circa 1,5 milioni di persone riceveranno un sostegno

3. La legge delega



Cosa riguarda la Legge delega

- La norma ha il carattere di Legge delega, quindi prevede la successiva approvazione, entro sei mesi, di decreti attuativi. Sono previste le seguenti deleghe:
 - A) l'introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà, denominata «Reddito d'Inclusione», individuata come livello essenziale delle prestazioni su tutto il territorio nazionale
 - B) riordino delle misure assistenziali di contrasto alla povertà destinate ai cittadini in età di lavoro, alle prestazioni di sostegno alla genitorialità e a quelle legate alla disabilità del beneficiario
 - C) rafforzamento del sistema dei servizi sociali su tutto il territorio nazionale, così da gestire adeguatamente la misura
- Per ciascuna delega la Legge specifica i criteri cui il Governo dovrà attenersi

Reddito inclusione (1)

- Definizione della povertà attraverso l'ISEE, tenendo conto di reddito disponibile ed effettiva capacità di spesa
- Adesione del beneficiario ad un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa (condizionalità)
- Articolazione della misura in 1) un'erogazione economica e 2) servizi volti a facilitare l'inclusione secondo il progetto personalizzato
- Accesso a chi è presente da un determinato periodo sul territorio nazionale

Reddito inclusione (2)

- Progressivo aumento della platea di destinatari e dell'entità del beneficio concesso, con priorità alle famiglie con figli minori o disabili (beneficiari dell'attuale SIA) e disoccupati sopra i 55 anni
- Previsione di progetti personalizzati predisposti da un'equipe multidisciplinare costituita a livello di ambito con il coinvolgimento del destinatario e potenziamento della presa in carico da parte dei servizi, anche grazie al concorso di fondi comunitari

Reddito inclusione (3)

- Accesso e quantificazione della misura sulla base del nucleo familiare
- Progetti personalizzati coinvolgono servizi sociali, servizi per l'impiego, politiche abitative, formazione, salute
- Monitoraggio degli esiti
- Definizione della durata del beneficio, delle condizioni di rinnovo o di decadenza dallo stesso

Riordino prestazione

- Assorbimento delle misure di contrasto alla povertà indirizzate ai medesimi destinatari; assorbimento della carta acquisti nel momento in cui l'estensione del Reddito di Inserimento è allargato agli stessi destinatari
- Passaggio graduale per evitare che vi siano cittadini che perdono i titoli di fruire di misure precedenti (Social Card) e non possono rientrare nel REI
- Riversamento di eventuali economie nel fondo per la lotta alla povertà

Potenziamento dei servizi (1)

- organismo di coordinamento presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di conseguire
 - Omogeneità nella misura
 - Linee guida per gli interventi
- periodica consultazione dell'Organismo con le rappresentanze del Terzo Settore e eventuale istituzione di gruppi di lavoro

Potenziamento dei servizi (2)

- Verifica del rispetto dei livelli essenziali da parte del Ministero del Lavoro
- Definizione di protocolli formativi e operativi
- Rafforzamento della gestione associata anche attraverso meccanismi premiali e adeguamento della normativa sulle forme strumentali della stessa

Potenziamento dei servizi (3)

- Promozione di accordi tra servizi sociali, servizi per l'impiego, formazione professionale, aziende sanitarie, uffici per la casa
- Attivazione di accordi con il Terzo settore e confronto con le parti sociali
- Rafforzamento del sistema informativo dei servizi sociali

Perché è un passaggio storico (1)

- colma un divario sociale tra il nostro Paese e il resto d'Europa
- interviene su un tema particolarmente delicato nella nostra società ancora percorsa dalle conseguenze della crisi economica
- inaugura i livelli essenziali delle prestazioni in campo sociale, garantendo applicazione uniforme nei diversi territori
- equilibra trasferimenti e servizi, per rispondere ai bisogni immediati ma al tempo stesso favorire il superamento della condizione di bisogno
- si pone il problema del rafforzamento dei servizi

Perché è un passaggio storico (2)

- assicura risorse incomparabili con quelle del passato, ancorché da aumentare in futuro
- non si giustappone alle misure precedenti, ma le prevede di integrarle, coordinarle e superarle
- pur entro un percorso graduale, ha come orizzonte un disegno universalistico
- prevede criteri di condizionalità
- si basa su un approccio personalizzato e multidisciplinare

Perché il Reddito di cittadinanza dei 5Stelle non va

Il contrasto alla povertà è oggetto di una battaglia politica, specie da parte del Movimento 5 Stelle; la loro proposta, pur rispettabile, è pericolosa e insostenibile:

- gli importi massimi assegnabili arrivano a 1.950 euro al mese per una famiglia con due adulti e due figli adolescenti, a cui si possono aggiungere ulteriori sostegni: una condizione superiore a quella di molti italiani e che determina «trappole della povertà». Conviene non lavorare e vivere di sussidi
- i costi crescerebbero ben oltre la cifra, già enorme, di 17 miliardi
- si prevede una macchina burocratica amministrativa molto pesante e difficilmente gestibile

Sfida 1 – Aumentare le risorse

- le risorse disponibili per il 2017 sono assai superiori a quelle degli anni precedenti
- peraltro, queste risorse sono sufficienti per aiutare circa un terzo delle persone in povertà assoluta. È necessario aumentarle gradualmente

Sfida 2 - Pensare ai poveri adulti

- Si è data precedenza alle famiglie con bambini. Va ora sviluppata una linea di intervento che includa anche i poveri adulti disoccupati involontari, maggiormente orientata a misure tese al reinserimento sociale e lavorativo
- Va rilanciata l'idea del «lavoro di cittadinanza» (ipotesi 400 – 500 euro al mese) come strumento di integrazione nella comunità, di mantenimento o incremento delle competenze e per contrastare le trappole della povertà

Sfida 3 – Progetti e condizionalità

- va sostenuto il sistema dei servizi affinché la misura non si attesti sulla mera erogazione economica anche nei casi in cui i destinatari necessiterebbero di una reale presa in carico
- vanno moltiplicate, anche con il sostegno della società civile e di terzo settore, opportunità di inserimento di qualità
- vanno messi a punto meccanismi di condizionalità efficaci, che contribuiscano a evitare le trappole della povertà e orientino i destinatari al reinserimento